

COPIA

COMUNE DI VETRALLA



Provincia di Viterbo

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 5 Reg. Data: 28/03/2018	OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI E RELATIVE TARIFFE – ANNO 2018
-------------------------------	---

L'anno duemiladiciotto il giorno ventotto del mese di marzo con inizio alle ore 16,35 nella sala delle adunanze consiliari

All'adunanza straordinaria di prima convocazione, partecipata nelle forme di legge e regolamento ai Consiglieri Comunali, risultano all'appello nominale:

Il Sindaco, Dott. Francesco COPPARI è presente assente

SI

	Pres	Ass		Pres	Ass
Flaminia TOSINI		SI	Giulia RAGONESE	SI	
Sandro COSTANTINI	SI		Diana GHALEB	SI	
Enrico PASQUINELLI	SI		Paola GRASSI	SI	
Anna Maria PALOMBI	SI		Sandrino AQUILANI		SI
Simona SANETTI		SI	Lorena CIUCCI	SI	
Carlo POSTIGLIONI	SI		Giulio MENEGALI ZELLI IACOBUI	SI	
Stefano GREGO	SI		Giovanni GIDARI		SI
Pietro CARLONI	SI		Dario BACCOCCO		SI

Presenti n.

Assenti n.

12

5

Partecipa il Segretario Generale D.ssa Stefania Anna Maria GAETANI

Riconosciuto il numero legale degli intervenuti, il Presidente del Consiglio Comunale, D.ssa Giulia RAGONESE assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al numero 5 dell'ordine del giorno. La seduta è pubblica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 1, comma 639, della L. 27/12/2013, n. 147, istitutivo, a decorrere dal 01/01/2014, dell'imposta unica comunale (IUC), composta dall'imposta municipale propria (IMU) di cui all'art. 13 del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 214, dalla tassa sui rifiuti (TARI) e dal tributo per i servizi indivisibili (TASI);

VISTE le disposizioni dei commi 641 e seguenti del citato articolo 1 della L. 27/12/2013, n. 147, i quali disciplinano la tassa sui rifiuti (TARI);

VISTI in particolare:

- il comma 683 il quale stabilisce che: *"il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia..."*;
- il comma 653 il quale stabilisce che *"A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard."*;

VISTI inoltre gli articoli 1 e 2 del D.L. 06/03/2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 02/05/2014, n. 68, i quali hanno modificato la disciplina della TARI;

RICHIAMATI:

- l'art. 1 comma 26 della Legge n. 208 del 28.12.2015 e ss.mm.ii. il quale, al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per gli anni 2016, 2017 e 2018 sospende l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015; la sospensione non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- l'art. 1, comma 169, della Legge 296/06 dove si prevede che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;
- l'art. 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 che fissa al 31 dicembre il termine per la deliberazione dei bilanci di previsione, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale;
- il Decreto del Ministero dell'Interno del 29.11.2017 che ha differito il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2018-2020 al 28 febbraio 2018;
- il Decreto Ministero dell'Interno del 9 febbraio 2018 che ha ulteriormente differito il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2018/2020 degli enti locali, dal 28 febbraio al 31 marzo 2018.
- l'art. 52 del D.Lgs 15/12/1997, n. 446, relativo alla potestà generale degli Enti Locali in materia di entrate;
- il regolamento comunale per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 26.09.2014 e modificato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 24.06.2016, ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs 15/12/1997, n. 446 e dell'art. 1, comma 682, della L. 27/12/2013, n. 147, nella parte in cui si stabiliscono le modalità di determinazione della tariffa della Tassa sui rifiuti (TARI), tenendo conto dei criteri indicati nel regolamento di cui al D.P.R. 27/04/1999, n. 158, come previsto dall'art. 1, comma 651, della L. 27/12/2013, n. 147;

VISTO il D.P.R. 27/04/1999, n. 158, disciplinante il metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, applicabile per la determinazione della tariffa della tassa sui rifiuti;

RICHIAMATO in particolare l'art. 8 del D.P.R. 27/04/1999, n. 158, disciplinante il piano finanziario e la prescritta relazione il quale dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i comuni approvano il

Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

ESAMINATE le tariffe del tributo per l'anno 2018, relative alle utenze domestiche ed alle utenze non domestiche, calcolate applicando il metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/99, tenuto conto dei seguenti criteri:

copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, ai sensi dell'art. 1, comma 654, della L. 147/2013, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente, al netto dei costi del servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle istituzioni scolastiche statali (art. 1, comma 655, della L. 147/2013);

- determinazione dei fabbisogni standard per il servizio di gestione dei rifiuti, calcolati secondo le "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge 147 del 2013" emanate dal MEF – Dipartimento delle Finanze in data 08.02.2018, dai quali risulta la congruità rispetto ai costi effettivi riportati nel Piano Finanziario 2018 (Allegato A), in quanto non si evidenziano particolari scostamenti tra i due valori;
- ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche determinata in base alla diversa distribuzione della produzione dei rifiuti, rispettivamente dell'87,84% e del 12,16%, calcolata per differenza tra la quantità totale dei rifiuti, raccolta nell'anno 2017, e la presunta quantità prodotta dalle utenze non domestiche, quest'ultima definita sulla base dei coefficienti Kd definiti dal DPR 158/1999;
- previsione di apposita agevolazione nella determinazione della tariffa delle utenze domestiche per tenere conto della raccolta differenziata alle stesse imputabile, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 658, della L. 147/2013, applicando una riduzione della parte variabile della tariffa complessivamente imputata a tali utenze, quantificata in base al costo evitato di smaltimento dei rifiuti raccolti in maniera differenziata;
- articolazione delle tariffe delle utenze non domestiche sulla base delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti;
- determinazione del coefficiente proporzionale di produttività KB, relativamente alle utenze domestiche, e dei coefficienti potenziali di produzione KC e KD, relativamente alle utenze non domestiche, ricompreso nelle misure proposte dalle tabelle 2, 3 e 4 del citato D.P.R. 158/1999, al fine di suddividere equamente il carico fiscale sui soggetti passivi del tributo;

RITENUTO pertanto, al fine di assicurare un gettito del tributo pari al totale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, al netto del costo per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 33-bis del D.L. 248/2007, di approvare le tariffe del tributo in oggetto nella misura specificata nel dispositivo del presente provvedimento e nei relativi allegati;

VISTA la deliberazione di giunta comunale n. 56 del 15.03.2018 avente ad oggetto "Proposta approvazione Piano Finanziario TARI e relative tariffe – Anno 2018";

CONSIDERATO che la proposta della presente deliberazione è stata esaminata dalla competente Commissione Consiliare;

ACQUISITI sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, i pareri favorevoli di regolarità tecnica dei Responsabili dei Settori competenti ed il parere di regolarità finanziaria del Responsabile del Servizio finanziario;

ACQUISITO, altresì, l'allegato parere dell'organo di revisione dell'ente, in ottemperanza all'art. 239 del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il D.Lgs 18/08/2000, n. 267;

DELIBERA

- 1) di prendere atto della deliberazione di giunta comunale n. 56 del 15.03.2018 avente ad oggetto "Proposta approvazione Piano Finanziario TARI e relative tariffe – Anno 2018";
- 2) di approvare il Piano Finanziario per l'anno 2018, comprensivo dell'unita relazione riguardante il servizio di gestione dei rifiuti urbani, quale risulta dal documento allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale – allegato A);
- 3) di approvare le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) anno 2018, suddivise tra utenze domestiche e non domestiche, come risultante dal prospetto allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 4) di dare atto che con le tariffe proposte è assicurata in via previsionale la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, così come risultante dal piano finanziario, nonché la congruità degli stessi costi previsti, con i fabbisogni standard calcolati tenendo conto delle *"Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge 147 del 2013"* emanate dal MEF – Dipartimento delle Finanze in data 08.02.2018
- 5) di dare atto, altresì, che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 1°01.2018;
- 6) di stabilire che il versamento del tributo TARI per l'anno 2018 sia effettuato in n. 3 rate aventi le seguenti scadenze: 31 Luglio 2018, 1° Ottobre 2018 e 30 Novembre 2018 e che è facoltà del contribuente effettuare il versamento in un'unica soluzione entro il termine di scadenza della prima rata;
- 7) di dare atto che sull'importo della tassa sui rifiuti, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del D.Lgs 504/92, con l'aliquota deliberata dalla provincia, ai sensi dell'art. 1, comma 666, della L. 147/2013;
- 8) di trasmettere la presente deliberazione di determinazione delle tariffe al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, con le modalità ed entro i termini previsti a norma dell'art. 13 commi 15 e 13 bis, del D.L. 201/2011, o comunque non oltre il termine perentorio del 14 ottobre 2018.

Entra Sanetti - presenti 13.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO quanto sopra;

UDITA la discussione come da verbale agli atti;

Con voti

FAVOREVOLI 11 (Sindaco, Costantini, Pasquinelli, Palombi, Postiglioni, Carloni, Grego, Grassi, Sanetti, Ghaleb, Ragonese)

CONTRARI 2 (Ciucci, Zelli)

approva la proposta. Si procede ad una separata votazione per la dichiarazione di immediata eseguibilità.

Il Consiglio, con voti

FAVOREVOLI 11 (Sindaco, Costantini, Pasquinelli, Palombi, Postiglioni, Carloni, Grego, Grassi, Sanetti, Ghaleb, Ragonese)

CONTRARI 2 (Ciucci, Zelli)

approva l'immediata eseguibilità del provvedimento

Visto, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del T.U. del D.Lgs. n. 267/2000:

IL FUNZIONARIO
Responsabile del Settore
f.to Rag. Maurizio CIGNINI

IL FUNZIONARIO
Responsabile del Settore
f.to Geom. Mauro CUSTODI

IL FUNZIONARIO
Responsabile del Settore
f.to Dott.ssa Simona BARBARANELLI

Letto, approvato e sottoscritto.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
f.to Dott.ssa Giulia RAGONESE

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Stefania Anna Maria GAETANI

Copia conforme all'originale

Vetralla, li **05/04/2018**

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Stefania Anna Maria GAETANI

Attesto che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio Comunale a partire dal -
05/04/2018 per quindici giorni interi e consecutivi.

Vetralla, li **05/04/2018**

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Stefania Anna Maria GAETANI

Si certifica che copia della presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva in data **28/03/2018** perché:

X dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, c. 4 del T.U. del D.Lgs. 267/2000)

Vetralla, li

IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Stefania Anna Maria GAETANI

decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione (art. 134, c. 3 del T.U. del D.Lgs. n. 267/2000)

Vetralla, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Stefania Anna Maria GAETANI



COMUNE DI VETRALLA

PROVINCIA DI VITERBO

RELAZIONE E PIANO FINANZIARIO TASSA SUI RIFIUTI – TARI ANNO 2018

Approvato con delibera
del Consiglio Comunale
n. 5 del 28.03.2018

1. PREMESSA

La legge n. 147 del 27.12.2013 ha istituito, con decorrenza 01.01.2014, l'Imposta Unica Comunale (IUC) che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato alla erogazione e alla fruizione dei servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella tassa sui rifiuti (TARI).

Il presente Piano Finanziario rappresenta l'elaborato, previsto dal D.P.R. 158/99, funzionale all'analisi dei costi previsionali relativi alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è redatto in coerenza con quanto previsto dal Metodo Normalizzato per l'elaborazione della tariffa di riferimento, emanato con D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.

Il Piano finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo, come conferma il comma 683, dell'art. 1 Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ai sensi del quale *"Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia"*.

Il piano finanziario costituisce, quindi, lo strumento attraverso il quale:

- a) si individuano i costi relativi al servizio rifiuti urbani e servizi complementari;
- b) si distinguono i costi in fissi e variabili;
- c) si suddividono i costi tra le utenze domestiche e non domestiche;
- d) si determinano le tariffe per le utenze domestiche e non domestiche.

La prima sezione sono analizzati gli aspetti generali dell'ente e le principali caratteristiche del servizio erogato, oltre all'andamento della produzione dei rifiuti ed al tasso di raccolta differenziata registrata negli ultimi anni.

L'ultima parte, che completa il documento, sintetizza i costi relativi all'intero ciclo integrato sostenuti dalla collettività, suddivisi per tipologia, che saranno elementi propedeutici al calcolo della tariffa di riferimento, calcolata in base ai parametri del D.P.R. 158/99 a copertura del corrispettivo per i costi totali del servizio.

2. Descrizione del servizio

2.1. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Vetralla

Al fine di descrivere la realtà del servizio rifiuti nel Comune di Vetralla e del profilo organizzativo adottato per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana in funzione dell'individuazione dei costi ai quali deve essere commisurata la tariffa di riferimento, si illustrano qui di seguito alcuni parametri di inquadramento territoriale.

Il Comune di Vetralla è situato nella Regione Lazio (Centro Italia), la popolazione residente è superiore ai 5.000 abitanti e tali condizioni comportano l'adozione di specifiche tabelle del D.P.R. 158/1999 per enti con le medesime caratteristiche demografiche e territoriali funzionali alla definizione delle tariffe TARI di riferimento.

Secondo le attuali disposizioni normative, il carico fiscale generato dalla tariffa sarà ripartito tra unità domestiche e unità non domestiche.

Nelle tabelle seguenti è esposta la distribuzione delle utenze tra le diverse fasce e categorie all'interno dei due macro-aggregati.

<i>UTENZE DOMESTICHE PER COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE</i>	<i>N. UTENZE</i>	<i>MQ TOTALI</i>
<i>1 occupante</i>	1.809	157.601,26
<i>2 occupanti</i>	2.509	233.891,84
<i>3 occupanti</i>	1.146	111.950,36
<i>4 occupanti</i>	776	80.475,62
<i>5 occupanti</i>	223	22.967,71
<i>6 o più occupanti</i>	59	7.304,50
Totali	6.522	614.191,29

Categoria	Attività	Mq totali
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5.813,90
2	Cinematografi e teatri	200,00
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	22.125,71
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	522,5
5	Stabilimenti balneari	0,00
6	Esposizioni, autosaloni	3.152,20
7	Alberghi con ristorante	2.037,87
8	Alberghi senza ristorante	1.564,88
9	Case di cura e riposo	2.069,89
10	Ospedale	0
11	Uffici, agenzie, studi professionali	6.944,82
12	Banche ed istituti di credito	1.378,70
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	10.630,68
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	710,95
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	175,51
16	Banchi di mercato beni durevoli	0
	- idem utenze giornaliere *	363,74
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1.854,57
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1.168,54

19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2.672,20
20	Attività industriali con capannoni di produzione	185,00
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	7.215,83
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3.366,17
	- idem utenze giornaliere *	
23	Mense, birrerie, hamburgerie	-
24	Bar, caffè, pasticceria	2.621,75
	- idem utenze giornaliere *	
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6.155,00
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	311,00
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	903,99
28	Ipermercati di generi misti	0
29	Banchi di mercato genere alimentari	0
	- idem utenze giornaliere *	72,84
30	Discoteche, night-club	546
	Totale	84.764,24

2.2. Descrizione generale del servizio di rifiuti urbani e servizi complementari.

Il Comune di Vetralla mantiene la gestione esternalizzata del servizio che, attualmente, è affidato alla Ditta Lanzi O. di Lanzi Dante & C. snc e comprende:

- raccolta dei rifiuti solidi urbani (differenziati e indifferenziati);
- trasporto a smaltimento/recupero dei rifiuti solidi urbani;
- pulizia dei cassonetti;
- servizio di pulizia del suolo pubblico e igiene urbana;
- gestione Centro di raccolta comunale.

La raccolta dei rifiuti solidi urbani avviene con modalità differenti per le utenze domestiche e non domestiche (attività produttive):

- per le utenze domestiche, raccolta di tipo tradizionale mediante cassonetti stradali per RSU e isole ecologiche con cassonetti per le frazioni differenziabili (carta, plastica, vetro, alluminio);
- per le utenze commerciali è attivo il servizio di raccolta porta a porta di carta, vetro, plastica ed alluminio che viene svolto dagli operatori della Ditta affidataria del servizio secondo le seguenti modalità:
 - servizio di raccolta vetro, plastica e alluminio per Bar Ristoranti e pizzerie - 3 volte a settimana
 - servizio di raccolta cartone per tutte le utenze commerciali – 5 volte a settimana

Il trasporto a smaltimento/recupero dei rifiuti raccolti viene effettuato dalla Ditta affidataria del servizio e le differenti frazioni merceologiche vengono conferite presso gli impianti autorizzati.

Il servizio di pulizia dei cassonetti viene effettuato attraverso il lavaggio e la sanificazione dei contenitori anche con specifiche attrezzature ed intervento manuale.

Il servizio di pulizia del suolo pubblico e igiene urbana viene effettuato nelle strade, nei sottopassaggi, in tutte le aree pubbliche e comunque destinate, anche temporaneamente, ad uso pubblico, nelle aree private gravate da servitù di pubblico transito o di accesso pubblico, ricadenti all'interno dell'area urbana.

Al Centro di raccolta comunale, ubicato in loc. Pian della Botte, possono conferire tutti i privati cittadini residenti nel territorio Comunale e i privati proprietari di immobili ubicati nel territorio Comunale.

Le frazioni merceologiche conferibili, gli orari e le modalità di conferimento sono previsti nella Determina gestionale n°208 del 09.02.2017 con cui è stata rinnovata l'autorizzazione alla messa in esercizio del centro di raccolta. In particolare è possibile accedere al centro dal Lunedì al Sabato dalle ore 09.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Relativamente alla gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) il Comune di Vetralla ha sottoscritto la convenzione con Il Centro di Coordinamento RAEE, che è l'organismo che si occupa di ottimizzare la raccolta, il ritiro e la gestione di questa tipologia di rifiuti, che ha consentito l'inserimento del Centro di Raccolta comunale nel Sistema RAEE. Ciò ha comportato una ottimale gestione dei RAEE, garantendone la suddivisione in maniera conforme ai Raggruppamenti di cui al Decreto Ministeriale n.1 85 del 25 settembre 2007 e s.m.i. ed il conseguente azzeramento dei costi di smaltimento sostenuti dal Comune.

Raccolta differenziata

Le frazioni merceologiche riciclabili vengono raccolte dalla Ditta affidataria del servizio e conferite in impianti specializzati.

Sono a carico del Comune di Vetralla gli oneri derivanti dal conferimento dei :

- rifiuti inerti
- rifiuti vegetali
- materiali da costruzione contenenti amianto, carcasse di animali ed altri rifiuti che vengono abbandonati sul territorio comunale.
- medicinali
- batterie
- rifiuti ingombranti

Raccolta indifferenziata

I rifiuti urbani indifferenziati vengono raccolti dalla Ditta affidataria del servizio e conferiti presso l'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani in Località Casale Bussi a Viterbo, attualmente gestito dalla Ditta Ecologia Viterbo srl.

I costi di smaltimento sono a carico del Comune di Vetralla.

Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU potrà essere raggiunto anche attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per aumentare la quantità di differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc).

A partire dall'anno 2013 sono state messe in atto diverse iniziative da parte dell'amministrazione comunale, finalizzate a sensibilizzare i cittadini sulla tematica dei rifiuti, quali: conferenze stampa, incontri informativi e distribuzione di materiale informativo. Anche attraverso le suddette azioni si è potuto registrare una percentuale di raccolta differenziata, calcolata secondo quanto previsto nella D.G.R. Lazio n°501 del 04.08.2016, pari al 16,5 % (Dati MUD 2017).

A seguito della recente risoluzione delle controversie relative all'aggiudicazione del nuovo appalto per l'affidamento dei Servizi di Igiene Urbana e, quindi, in esecuzione delle sentenze del Consiglio di Stato n. 1883 del 12.05.2016 e del TAR Lazio n.4298 in data 06.04.2017, con propria Delibera

n. 110 del 11.05.2017 la giunta Comunale ha fornito l'indirizzo di riavviare le procedure della gara, a partire dall'adozione dell'aggiudicazione provvisoria.

Con Determina gestionale n°403 del 12.03.2018, pertanto, è stata aggiudicata, in via definitiva, la gestione dei "Servizi di igiene urbana" alla ditta ARCOBALENO soc. coop sociale a r.l. di Roma, indicando, come data presunta dell'avvio del nuovo servizio il 1° Maggio 2018.

Il nuovo servizio, prevede:

- a) raccolta e trasporto rifiuti urbani nella definizione di cui all'art. 184 c.2 da lett. a) ad f) del d.Lgs n° 152/2006 e s.m.i. ed in particolare;
1. raccolta domiciliare della frazione secca non recuperabile, della frazione umida, della carta e del cartone, della plastica, del vetro e dei metalli (lattine e banda stagnata), prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche;
 2. raccolta in modo differenziato di rifiuti pericolosi ex RUP quali pile esaurite, medicinali scaduti, contenitori etichettati T e/o F prodotti da utenze domestiche;
 3. raccolta domiciliare su chiamata dei rifiuti ingombranti, dei RAEE e degli scarti verdi prodotti da utenze domestiche;
 4. realizzazione e gestione delle cassette informatizzate fuori terra, comprensivo dello svuotamento e lavaggio dei contenitori posizionati internamente;
 5. adeguamento e gestione delle isole interrato (GAIA), comprensivo dello svuotamento e lavaggio dei contenitori posizionati internamente;
 6. gestione del Centro di Raccolta dei rifiuti urbani;
 7. trasporto dei rifiuti differenziati indicati ai precedenti punti presso centri autorizzati di riciclo e/o smaltimento finale e/o di stoccaggio/deposito preliminare;
- b) prestazioni aggiuntive di raccolta domiciliare su chiamata richieste dalle utenze, della frazione secca non recuperabile, della frazione umida, della carta e del cartone, della plastica, del vetro e dei metalli, non comprese nel canone e computate come integrazione contrattuale secondo specifico tariffario;
- c) altri servizi di igiene urbana e complementari;
- d) attivazione e gestione di un sistema di tracciabilità dei flussi e di contabilizzazione delle utenze finalizzata all'applicazione della tariffa puntuale;
- e) campagna di formazione e sensibilizzazione.

Gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di raggiungere attraverso questo appalto sono:

- un aumento generalizzato dell'efficienza sia del sistema di raccolta rifiuti indifferenziati sia dei servizi di raccolta differenziata;
- un aumento generalizzato dell'efficienza dei servizi complementari;
- il miglioramento dei risultati raggiunti in tema di raccolta differenziata sia a livello quantitativo, aumentando la percentuale di raccolta differenziata, sia a livello qualitativo, aumentando la qualità del materiale raccolto in modo differenziato ed avviato al riciclo;
- l'attivazione di un sistema di tariffazione puntuale che permetta di incentivare comportamenti virtuosi in termini di consumo di servizio e di raccolta differenziata.

La ditta aggiudicataria, infatti, dovrà garantire entro 15 mesi dall'avvio del servizio, il raggiungimento della percentuale di raccolta differenziata non inferiore al 65% e mantenere, come minimo, tale risultato per ogni anno successivo.

Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento.

Il perseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata e di gestione dei servizi relativi ai rifiuti indifferenziati, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, permette di attuare una più equa applicazione della tassazione.

2.3. La produzione di rifiuti nel Comune di Vetralla

Nel 2017 nel Comune di Vetralla sono stati prodotti 6.850.175,00 kg di rifiuti totali di cui 1.147.175,00 kg differenziati e conferiti in idonei impianti autorizzati e 5.703.000,00 kg di rifiuti indifferenziati conferiti in discarica.

Da rilevare che l'intensificazione dell'attività di vigilanza e controllo presso le isole ecologiche stradali, ha contribuito alla diminuzione dei rifiuti conferiti. Infatti nel 2016 sono stati pari a 6.865.454,00 kg.

3. ASPETTI ECONOMICO – FINANZIARI

3.1. La definizione della tariffa

La tariffa di riferimento rappresenta, come specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, *“l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali”* (comma 1), in modo da *“coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani”* (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza, in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Dopo la descrizione degli aspetti tecnico gestionali del servizio si passa, pertanto, all'analisi economico- finanziaria dello stesso attraverso:

- a) l'individuazione delle singole componenti di costo relative all'anno 2018, classificate come prevede l'allegato 1 del DPR 158/1999 (cosiddetto metodo normalizzato) cui l'art. 1 comma 651 della L. 147/2013;
- b) la determinazione dei costi fissi e variabili, necessari per calcolare l'importo da coprire attraverso la tariffa di riferimento della tassa sui rifiuti (TARI) in attuazione di quanto prescritto dall'art. 1 commi 639 e seguenti della Legge di stabilità n. 147 del 27.12.2013 e la loro ripartizione tra le utenze domestiche e non domestiche;

3.2. L'identificazione dei costi del servizio

Il punto 2, all. 1, D.P.R. 158/1999, individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro natura come costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale, con ulteriori articolazioni al loro interno, e precisamente:

CG – Costi operativi di gestione

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana, suddivisi nelle diverse voci di costo specificate nella tabella seguente:

CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	
(voci di bilancio B6 materie di consumo e merci - B7 Servizi - B8 Godimento beni di terzi - B9 Personale - B11 Variazioni rimanenze - B12 accanton. per rischi - B13 altri accantonam. - B14 Oneri diversi)	
CGIND – Ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati	
CSL - Costi di spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 403.117,57
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	€ 206.535,54
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 843.137,50
AC - Altri costi	€ 97.046,82
Totale CGIND	€ 1.549.837,43
CGD – Ciclo della raccolta differenziata	
CRD - Costi della Raccolta differenziata	€ 159.878,42
CTR - Costi di trattamento e riciclo	€ 10.925,00
Totale CG	€ 1.720.640,85

Per la determinazione dei costi del servizio di igiene urbana è stato considerando l'avvio del nuovo servizio dal 1° Maggio 2018. Il costo totale è determinato dal canone corrisposto alla Ditta Lanzi srl (attuale affidatario) per i primi quattro mesi dell'anno, più il canone da corrispondere alla Arcobaleno Soc. Coop. (affidatario del nuovo servizio) per i mesi successivi e fino al 31.12.2018, secondo la distribuzione degli importi stabilita nel disciplinare di gara ed applicando il ribasso d'asta offerto.

Nella voce relativa ai CTS sono stati compresi i costi per lo smaltimento dei seguenti Rifiuti Urbani:

- secco indifferenziato (calcolato considerando anche il conguaglio tariffario da corrispondere nel caso di risoluzione del contenzioso a favore dell'Ecologia Viterbo srl);
- residui della pulizia stradale;
- rifiuti ingombranti;
- umido organico (che verrà smaltito in idoneo impianto autorizzato).

Mentre nella voce relativa ai CTR son compresi esclusivamente i costi per lo smaltimento dei residui vegetali, farmaci e pile, nonché per gli inerti e rifiuti, anche pericolosi, abbandonati nel territorio comunale.

CC – Costi comuni

Sono importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, suddivisi nelle diverse voci di costo. Nel prospetto che segue vengono, altresì, evidenziati gli importi che costituiscono una componente da sottrarre ai costi comuni e, nello specifico quelli relativi al contributo a carico del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'art. 33-bis d.l. 248/2007, quelli derivanti dall'attività di accertamento per il recupero dell'evasione della tassa sui rifiuti, nonché quelli relativi a minori o maggiori entrate verificatesi nell'esercizio precedente rispetto a quanto preventivato.

Di seguito la tabella nella quale vengono quantificate le varie componenti:

CC - COSTI COMUNI	
CARC – Costi amministrativi accertamento, riscossione e contenzioso	
Attività di accertamento, riscossione e contenzioso	€ 141.066,73
CGG - Costi Generali di Gestione	
Attività di gestione rifiuti	€ 89.268,18
Quota di personale CG (50% di B9)	€ 450.049,17
Totale CGG	€ 539.317,35
CCD - Costi Comuni Diversi	
Interessi passivi su mutui, fondo rischi crediti	€ 3.238,24
Fondo rischi crediti	€ 8.481,65
Crediti inesigibili al netto fondo rischi crediti	€ 105.479,00
A sottrarre	
Contributo MIUR	-€ 7.114,98
Recupero evasione	-€ 67.078,10
Totale CC	€ 723.389,89

CK – Costi d'uso del capitale

Tra i costi d'uso del capitale vengono ricompresi quelli relativi all'ammortamento, agli accantonamenti e alla remunerazione del capitale per l'anno di riferimento, suddivisi nelle diverse voci di costo specificate nella tabella seguente:

CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE	
AMMn – Ammortamenti per l'anno di riferimento	€ 749,22
ACCn – Accantonamenti per l'anno di riferimento	€ 0,00
Rn - Remunerazione del capitale investito per l'anno di riferimento	
A - Investimenti per l'anno di riferimento	€ 2.461,59
B – Cespiti in ammortamento per l'anno di riferimento (valore residuo)	€ 988,99
Totale (A+B)	€ 3.450,58
Totale CK	€ 4.199,80

Prospetto riassuntivo

Nel seguente prospetto vengono riassunte le componenti di costo prima descritte.

PROSPETTO RIASSUNTIVO	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 1.720.640,85
CC- Costi comuni	€ 723.389,89
CK - Costi d'uso del capitale	€ 4.199,80
Minori entrate per riduzioni	€ 211.890,20
Agevolazioni	€ -

Contributo Comune per agevolazioni	€	-
Totale costi	€	2.660.120,74

Costi fissi e costi variabili

Ultimata l'analisi dei costi viene operata ora la suddivisione degli stessi tra costi fissi (CF) e costi variabili (CV), come specificato nella seguente tabella:

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI	
COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 403.117,57
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 141.066,73
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 539.317,35
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 43.005,81
AC - Altri Costi	€ 97.046,82
Riduzioni parte fissa	€ 106.342,17
<i>Totale parziale</i>	€ 1.329.896,44
CK - Costi d'uso del capitale	€ 4.199,80
Totale $\Sigma TF = CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK$	€ 1.334.096,24
COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 206.535,54
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 843.137,50
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 159.878,42
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 10.925,00
Riduzioni parte variabile	€ 105.548,03
Totale $\Sigma TV = CRT+CTS+CRD+CTR$	€ 1.326.024,49
Totale fissi + variabili $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	€ 2.660.120,74

Ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche

Per stabilire la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche è stata adoperata la metodologia dettata dalle "linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe" rese disponibili dal Ministero dell'Economia e Finanze, che prevede una determinazione per differenza fondata sulla conoscenza della produzione globale annua di rifiuti e sulla produzione riferita all'insieme delle utenze non domestiche, quest'ultima calcolata sulla base dei coefficienti Kd (coefficiente potenziale di produzione kg/mq per tipologia di attività) definiti dal D.P.R. 158/1999, facendo riferimento al valore medio per tutte le categorie, fatta eccezione per le seguenti:

Categoria	Attività
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie
	- idem utenze giornaliere *
23	Mense, birrerie, hamburgerie
24	Bar, caffè, pasticceria
	- idem utenze giornaliere *
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio
29	Banchi di mercato genere alimentari
	- idem utenze giornaliere *

* Per le utenze giornaliere è attribuita una percentuale di aumento del 100%

per le quali si è stabilita la misura minima al fine di evitare che la conseguente determinazione della relativa tariffa risulti manifestamente illogica e sproporzionata rispetto alle tariffe delle altre categorie non domestiche.

DATI GENERALI		(Ip - Xn)		
Costi fissi no K n-1	1.329.896,44	1,69%	1.352.371,69	Costi fissi no K
CKn	4.199,80		4.199,80	CKn
Totale costi fissi + costi d'uso capitale			1.356.571,49	
Costi variab n-1	1.326.024,49	1,69%	1.348.434,30	Costi variabili
Riduz. Rd Ud **	123.687,37		123.687,37	Riduz. Rd Ud
Totale RSU kg	6.850.175,00			
Tasso inflaz. Ip *	1,70%			
Recup. Prod. Xn	0,01%			

Totale Generale (Cf+Cv)*(Ip-Xn)+Ck

2.705.005,79

* Il tasso programmato di inflazione è quello programmato per l'anno 2018 nella misura dell'1,70% (MEF Dipartimento del Tesoro).

** La riduzione per utenze domestiche è stata determinata quantificando il costo evitato di smaltimento dei rifiuti raccolti in maniera differenziata.

DISTRIBUZIONE DATI						
Utenze	RIFIUTI		COSTI			
	kg	%	Costi fissi	Costi var.	Riduz. Rd Ud	Costi var. corr.
Ud	6.017.524,17	87,84	€1.191.612,40	€1.184.464,69	€123.687,37	€1.060.777,32
Und	832.650,83	12,16	€ 164.959,09	€ 163.969,61	-€123.687,37	€ 287.656,98
Totale	6.850.175,00	100,00	€1.356.571,49	€1.348.434,30	€ -	€1.348.434,30

Art. 1, comma 653 della Legge n. 147 del 27.12.2013 – Fabbisogni standard

L'art. 1, comma 653 della Legge n. 147 del 27.12.2013 stabilisce che con i piani finanziari 2018 deve applicarsi anche la norma dettata, in base alla quale "A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard".

Tale disposizione si riferisce ai fabbisogni approvati con il DPCM 29/12/2016, il quale ha fornito, tra l'altro, le specifiche tecniche utilizzate per il calcolo degli stessi inerenti il servizio rifiuti, con una elaborazione statistica che, partendo da alcune variabili relative al servizio (di contesto, di gestione, di territorialità), consente di stimare il costo complessivo del servizio che l'Ente dovrebbe sostenere, e come tale rappresenta un termine di confronto con i costi effettivi risultanti dai piani finanziari degli Enti, per permettere a questi ultimi di valutare l'andamento della gestione del servizio.

Preso atto, quindi, dei fabbisogni standard per il servizio di gestione dei rifiuti, calcolati tenendo conto delle "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge 147 del 2013" emanate dal MEF – Dipartimento delle Finanze in data 08.02.2018, gli stessi risultano congrui rispetto ai costi effettivi determinati nel presente Piano Finanziario 2018, in quanto non si evidenziano particolari scostamenti tra i due valori.



COMUNE DI VETRALLA

PROVINCIA DI VITERBO

RELAZIONE E PIANO FINANZIARIO TASSA SUI RIFIUTI – TARI

ANNO 2018

**Approvato con delibera
del Consiglio Comunale
n. 5 del 28.03.2018**

Modalità di calcolo della tariffa

Per il calcolo della tariffa si fa riferimento alla Legge di stabilità 2014 n. 147 del 27.12.2013 che all'art. 1 comma 651 richiama il D.P.R. 158/1999 "Regolamento Tariffa Rifiuti – metodo normalizzato".

La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani rispettando la seguente equivalenza:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1+IP_n-X_n) + CK_n$$

Dove:

ΣT_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento

CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento

I costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani si suddividono in parte fissa e parte variabile come meglio specificato nell'allegato A

Calcolo della tariffa per l'utenza domestica

$$T_d = TF_d(n,S) + TV_d$$

Dove:

$$TF_d(n,S) = Q_{uf} * S * K_a$$

$TF_d(n,S)$ = quota fissa per utenza domestica con n componenti e superficie pari ad S

Q_{uf} = quota unitaria - €/mq

$$Q_{uf} = C_{tuf} / S_{tot} * K_a$$

C_{tuf} = totale costi fissi utenze domestiche

S_{tot} = superfici totali delle utenze domestiche

K_a = coefficiente di adattamento

La quota fissa unitaria (Q_{uf}) per unità di superficie è data dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuiti alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate, opportunamente corretta per tenere conto del coefficiente K_a ($1.191.612,40 / 788.167,08 = 1,512$)

Per le utenze domestiche il coefficiente K_a (coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare) è quello stabilito dal DPR n. 158/1999.

Componenti nucleo	Coefficiente K_a quota fissa
1	0,86
2	0,94
3	1,02
4	1,10
5	1,17
6 o più	1,23

$$TVd = Q_{uv} * C_u * K_b$$

TVd = quota variabile per utenza domestica con n componenti

Q_{uv} = quota unitaria (€/mq)

$$Q_{uv} = Q_{tot} / N * K_b$$

Q_{tot} = quantità di rifiuti prodotti dall'utenza domestica

N = popolazione

C_u = costo unitario (costi / prod.rifiuti) - €/kg

$$C_u = C_{var} / Q_{tot}$$

C_{var} = costi variabili imputati all'utenza domestica

K_b = coefficiente di produttività

La quota variabile unitaria (Q_{uv}) di produzione rifiuti è data dal rapporto tra la quantità dei rifiuti attribuibili alle utenze domestiche e il numero delle stesse opportunamente corretto per tenere conto del coefficiente K_b (6.017.524,17 / 10703,10 = 562,22255).

Il costo unitario (C_u) è dato dal rapporto tra i costi variabili delle utenze domestiche e la quantità totale dei rifiuti dalle medesime prodotti (1.060.777,32 / 6.017.524,17 = 0,17628).

Il coefficiente K_b (coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare) è individuato all'interno dei valori della tabella 2 allegato 1 al DPR n. 158/1999, facendo riferimento al valore medio.

Componenti nucleo	Coefficiente K _b quota variabile
1	0,8
2	1,6
3	2
4	2,6
5	3,2
6 o più	3,7

Calcolo della tariffa per l'utenza non domestica

$$T_{nd} = TF_{nd}(ap,S) + TV_{nd}(ap,S)$$

Dove:

$$TF_{nd}(ap,S) = Q_{apf} * S_{ap} * K_c$$

TF_{nd}(ap,S) = quota fissa per utenza non domestica per tipologia e superficie pari ad S

Q_{apf} = quota unitaria - €/mq

$$Q_{apf} = C_{tot} / S_{tot} * K_c$$

C_{tot} = costi fissi totali delle utenze non domestiche

S_{tot} = superfici totali delle utenze non domestiche

S_{ap} = superficie dell'attività (mq)

K_c = coefficiente potenziale di produttività

La quota fissa unitaria (Q_{apf}) per unità di superficie è data dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuiti alle utenze non domestiche e la superficie totale occupata, opportunamente corretta per tenere conto del coefficiente K_c (164.959,09 / 90.360,16 = 1,825573208)

$$TV_{nd}(ap,S) = S_{ap} * C_u * K_d$$

TVnd (ap,S) = quota variabile per utenza non domestica per tipologia di att. Produttiva e Sap
 Cu= costo unitario (costi / prod.rifiuti) (€/kg)

$$Cu = C_{var} / Q_{tot}$$

C_{var} = costi variabili imputati all'utenza non domestica

Q_{tot} = quantità di rifiuti prodotti dall'utenza non domestica

Kd = coefficiente di produttività

Il costo unitario (Cu) è dato dal rapporto tra i costi variabili delle utenze non domestiche e la quantità totale dei rifiuti dalle medesime prodotti (287.656,98 / 832.650,83 = 0,34547)

Per le utenze non domestiche sono stati applicati gli indici Kc e Kd previsti dal DPR n. 158/1999 per il calcolo della tariffa con metodo normalizzato, nella misura minima per determinate categorie, per i motivi specificati nel Piano Finanziario, e media per le restanti come riportato nella seguente tabella:

Categoria	Attività	Coeff. Kc Quota Fissa	Coeff. Kd Quota Variabile
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,52	4,82
2	Cinematografi e teatri	0,43	3,93
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,48	4,40
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,78	7,12
5	Stabilimenti balneari	0,56	5,15
6	Esposizioni, autosaloni	0,45	4,07
7	Alberghi con ristorante	1,34	12,31
8	Alberghi senza ristorante	1,02	9,39
9	Case di cura e riposo	1,18	10,88
10	Ospedale	1,26	11,61
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,22	11,23
12	Banche ed istituti di eredito	0,69	6,29
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,07	9,86
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,20	11,03
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,79	7,28
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,34	12,27
	- idem utenze giornaliere *	2,67	24,53
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,05	9,66
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,87	7,95
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,07	9,80
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,61	5,57
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,66	6,05
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,25	29,93
	- idem utenze giornaliere *	6,50	59,86
23	Mense, birrerie, hamburgerie	2,67	24,60
24	Bar, caffè, pasticceria	2,45	22,55
	- idem utenze giornaliere *	4,90	45,10
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,92	17,64
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,92	17,60
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,23	38,90
28	Ipermercati di generi misti	1,73	15,86
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,48	32,00
	- idem utenze giornaliere *	6,96	64,00
30	Discoteche, night-club	1,29	11,82

* Per le utenze giornaliere è attribuita una percentuale di aumento del 100%

TARIFFE TARI ANNO 2018

Tariffa Utenze Domestiche

Componenti nucleo familiare	Quota fissa €/Mq	Quota variabile €
1	1,300	79,287
2	1,421	158,575
3	1,542	198,219
4	1,663	257,684
5	1,769	317,150
6 o più	1,860	366,705

Tariffa Utenze non Domestiche

Cat.	Attività	Quota Fissa €/Mq	Quota Variabile €/Mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,949	1,663
2	Cinematografi e teatri	0,776	1,356
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,867	1,520
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,415	2,458
5	Stabilimenti balneari	1,022	1,777
6	Esposizioni, autosaloni	0,812	1,406
7	Alberghi con ristorante	2,437	4,253
8	Alberghi senza ristorante	1,862	3,244
9	Case di cura e riposo	2,154	3,759
10	Ospedale	2,300	4,011
11	Uffici, agenzie, studi professionali	2,227	3,878
12	Banche ed istituti di credito	1,251	2,171
13	Abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altro	1,953	3,405
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,191	3,811
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,442	2,515
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,437	4,237
*	- idem utenze giornaliere	4,874	8,474
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,917	3,337
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,579	2,746
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,944	3,386
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,104	1,923
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,196	2,090
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	5,933	10,340
*	- idem utenze giornaliere	11,866	20,680
23	Mense, birrerie, hamburgerie	4,874	8,499
24	Bar, caffè, pasticceria	4,473	7,790
*	- idem utenze giornaliere	8,945	15,581
25	Supermercato, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,496	6,092
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	3,496	6,080
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,722	13,439
28	Ipermercati di generi misti	3,149	5,477
29	Banchi di mercato genere alimentari	6,353	11,055
*	- idem utenze giornaliere	12,706	22,110
30	Discoteche, night-club	2,346	4,082

* Per le utenze giornaliere è attribuita una percentuale di aumento del 100%